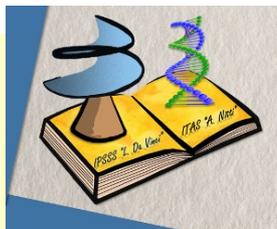


OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO

COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA



I.I.S. IPSS “L. Da Vinci” - ITAS “A.Nitti ”

Viale G. Mancini,311- 87100 Cosenza

**indirizzo: Tecnico delle Produzioni Industriali e Artigianali
(Curvatura Chimico – Biologico)**

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Legge n°53/2003 – art.4

Legge n°107/2015 – art.1 commi 33.43

“Territorio e Ambiente, Inquinanti e Monitoraggio”

CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA- MODULO SPECIFICO

**PREVENZIONE E SICUREZZA NELLA SCUOLA:
IL PIANO DI EMERGENZA**

ING. GIUSEPPE INFUSINI

Coordinatore Provinciale ONA Cosenza

PREVENZIONE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

La Prevenzione e Sicurezza nella Scuola assolve:

- agli obblighi introdotti dal D.Lgs.81/2008 (TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO)
- all'obiettivo di diffondere la **CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA**

LA RESPONSABILITÀ DELLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI È A CARICO DELL'ENTE LOCALE

Al **Dirigente Scolastico** compete l'applicazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro.

Docenti ed allievi devono anch'essi adempiere agli obblighi dell'applicazione del Test Unico.

Questo corso sulla sicurezza, composto da due moduli (Generico e Specifico, art. 36 T.U.), serve a contribuire all'informazione sui principali rischi che ciascuno deve conoscere per **eliminare o ridurre gli incidenti a scuola.**

GLI ASPETTI NORMATIVI

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

E' un documento complesso composto da XIII Titoli e di una serie di allegati
In precedenza:

- DPR 27 aprile 1955, n. 547**: Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
- D. Lvo 19 settembre 1994, n. 626**: Attuazione direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;

Titolo I- Capo III: GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Sezione I - Misure di tutela e obblighi

Sezione II - Valutazione dei rischi

Sezione III - Servizio di prevenzione e protezione

Sezione IV - Formazione, informazione e addestramento

Sezione V - Sorveglianza sanitaria

Sezione VI - Gestione delle emergenze

Sezione VII - Consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori

Sezione VIII - Documentazione tecnico amministrativa e statistiche degli
infortuni e delle malattie professionali

PRINCIPI CARDINE DEL TESTO UNICO

- Valutare **TUTTI** i rischi
- Ridurre i rischi a livello accettabile
- Informare tempestivamente ed esaurientemente i lavoratori sui rischi

RUOLO FONDAMENTALE è quello svolto dal RSPP, la cui nomina è un **obbligo non delegabile da parte del Dirigente Scolastico –art. 17 TU)**

Il Documento di Valutazione dei Rischi (**DVR – o Documento sulla Sicurezza**), deve contenere la valutazione di “tutti” i rischi (rumore, vibrazioni, polveri, agenti chimici, movimentazione manuale dei carichi, posture incongrue , stress, ecc.) da cui discendono tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione, i DPI utilizzati e le procedure di emergenza, di pronto soccorso e di evacuazione. I risultati emersi dal DVR **devono** essere illustrati (dall’RSPP) ai lavoratori in opportune riunioni di **informazione** al termine delle quali deve essere redatto un apposito verbale datato e firmato.

II DVR DEVE CONTENERE- ALTRESI’- LA DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

- procedure antincendio e di pronto soccorso
- piano di evacuazione e nominativi degli addetti alle emergenze);

Riferimento utile per le scuole è la Nota dell’INAIL del 20.01.2014 ad oggetto «Gestione del sistema di sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola»

INAIL



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**GESTIONE
PREVENZIONE
CULTURA
SICUREZZA
SCUOLA**

GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA
E CULTURA DELLA PREVENZIONE
NELLA SCUOLA

Edizione 2013



Sistema di Riferimento
Veneto per la Sicurezza
nella Scuola



Rete Scuole e di Agenzie
per la Sicurezza
della Provincia di Arezzo



Rete Scuole e di Agenzie
per la Sicurezza
della Provincia di Firenze

LA SEGNALETICA DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Segnali di divieto

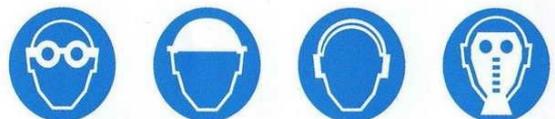


Vietato fumare Vietato fumare o usare fiamme libere Acqua non potabile Vietato ai carrelli di movimentazione



Vietato ai pedoni Divieto di spegnere con acqua Non toccare Divieto di accesso alle persone non autorizzate

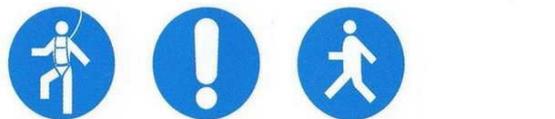
Segnali di prescrizione



Protezione obbligatoria degli occhi Casco di protezione obbligatoria Protezione obbligatoria dell'udito Protezione obbligatoria delle vie respiratorie

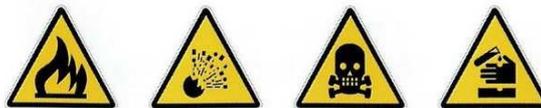


Calzature di sicurezza obbligatorie Guanti di protezione obbligatoria Protezione obbligatoria del corpo Protezione obbligatoria del viso

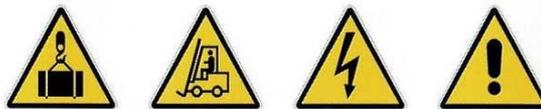


Protezione individuale obbligatoria contro le cadute Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare) Passaggio obbligatorio per i pedoni

Segnali di avvertimento



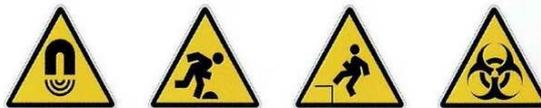
Materiale infiammabile Materiale esplosivo Sostanze velenose Sostanze corrosive



Carichi sospesi Carrelli di movimentazione Tensione elettrica pericolosa Pericolo generico



Materiali radioattivi Raggi laser Materiale comburente Radiazioni non ionizzanti



Campo magnetico intenso Pericolo di inciampo Caduta con dislivello Rischio biologico



Bassa temperatura Sostanze nocive o irritanti

Segnali di salvataggio e di soccorso



Pronto soccorso Direzione da seguire



Telefono per salvataggio e pronto soccorso Barella



Doccia di sicurezza Lavaggio degli occhi



Percorso Uscite di emergenza

Segnali per la lotta contro l'incendio



Telefono per gli interventi antincendio Lancia antincendio Scala Estintore



Direzione da seguire

Segnaletica di sicurezza

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di Divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza. Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Ocra		Segnali di Avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

CARTELLI DI DIVIETO



Vietato fumare o
usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere con
acqua



Divieto di accesso alle
persone non autorizzate



Vietato fumare



Acqua non potabile



Non toccare

CARTELLI DI OBBLIGO/PRESCRIZIONE



Protezione obbligatoria
degli occhi



Protezione obbligatoria
delle vie respiratorie



Protezione obbligatoria del
viso



Guanti di protezione
obbligatoria



Casco di protezione
obbligatoria



Protezione obbligatoria
dell'udito



Obbligo generico
(con eventuale cartello
supplementare)



Protezione obbligatoria del
corpo

CARTELLI DI PERICOLO 1



Pericolo generico



Carichi sospesi



Carrelli di movimentazione



Tensione elettrica pericolosa



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Materiale comburente



Materiale esplosivo

CARTELLI DI PERICOLO 2



Materiale infiammabile
o alta temperatura



Sostanze corrosive



Sostanze nocive
irritanti



Sostanze velenose



Bassa temperatura



Radiazioni non
ionizzanti



Campo magnetico
intenso



Raggi LASER



Rischio biologico



Materiali radioattivi

CARTELLI DI SALVATAGGIO 1



Percorso/uscita di emergenza



Percorso/uscita di emergenza



Percorso/uscita di emergenza



Percorso/uscita di emergenza



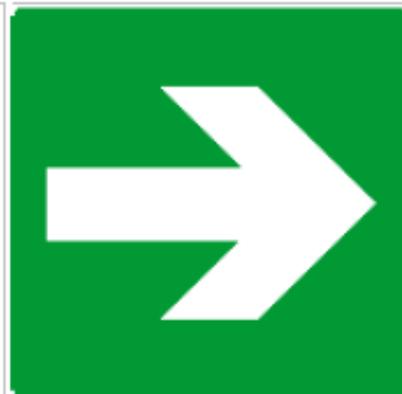
Percorso/uscita di emergenza



Direzione da seguire



Direzione da seguire



Direzione da seguire

CARTELLI DI SALVATAGGIO 2

			
Direzione da seguire	Pronto soccorso	Doccia di sicurezza	Lavaggio degli occhi
			
Barella	Telefono per salvataggio e pronto soccorso		

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

			
Lancia antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio
			
Direzione da seguire	Direzione da seguire	Direzione da seguire	Direzione da seguire



DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Art. 74: Si intende per **dispositivo di protezione individuale (D.P.I.)** qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal datore di lavoro allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo.





DPC

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (art. 75)

Sono quei sistemi che intervengono direttamente sulla fonte del pericolo e limitano il rischio di esposizione di tutti i lavoratori e non solo del singolo.



EMERGENZA ED EVACUAZIONE

L'EVACUAZIONE

L'evacuazione è una circostanza differente da tutti gli altri avvenimenti che, normalmente, si presentano: **È PROVOCATA DA UN'EMERGENZA**, un fatto imprevisto che coglie di sorpresa tutti coloro che sono presenti nella scuola.

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio o esterne.

Cause interne:

- Incendio
- Fuga di metano o esplosione in locali di lavoro
- Crollo

Cause esterne:

- Fatti naturali (terremoti, nubifragi, alluvioni, ecc.)
- Annuncio di origini esplosivi.

Le norme da seguire in circostanze del genere, le modalità e le regole previste e altre utili istruzioni, sono trattati in dettaglio nel Piano di Evacuazione della scuola (Piano di Emergenza).

L'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA A SCUOLA



IL PIANO DI EMERGENZA

Il **Piano di Emergenza** viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui [all'art. 5 del D. M. 10.03.1998](#) per i luoghi di lavoro e viene tenuto aggiornato attraverso specifici allegati, di cui alcuni si trovano nel **«Documento della Sicurezza (DVR)» e nella «Gestione delle Emergenze» di cui al D. Lvo 81/2008**

Lo scopo è quello di generare un documento che contenga le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente



COMPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08)

(Allegato n°.....al DVR)

(sicurezza antincendio e gestione delle emergenze)

Riferimenti normativi

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

(Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

(Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81 e s.m.i.

Decreto Presidente della Repubblica 01 agosto 2011

(Regolamento recante semplificazione alla disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi)

Firme

Il Datore di lavoro

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

L'Addetto al servizio di prevenzione e protezione

Revisioni.....

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- A – PREMESSE ED OBIETTIVI DEL PIANO
- B – DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
- C - IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO
- D - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA
- E - NORME SULLE VIE D'ESODO
- F - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA
- G – SISTEMA DI ALLARME E MODALITA' DI EVACUAZIONE
- H - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA
E MANSIONE (personale incaricato, dirigente scolastico,
docenti e non docenti, allievi)
- I - PRESIDI ANTINCENDIO
- L – INFORMAZIONE E FORMAZIONE
- M – REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
- N – ALLEGATI
- O - PLANIMETRIE E MODULISTICA

ALCUNE DELLE SPECIFICITA' DEI CONTENUTO DEL P. E.

C - IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Rischi esterni (Eventi possibili); Rischi interni (Fonti di pericolo)

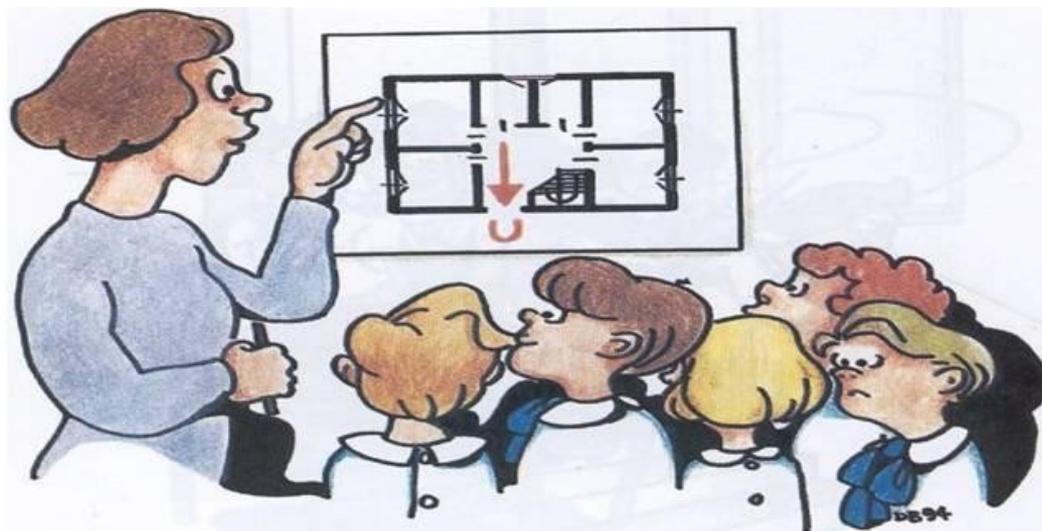
EVENTI POSSIBILI	EFFETTO	TIPOLOGIA
Incendio	Incendio, fumi	allertabile
incidente stradale sulla strada di accesso	Impatto, incendio	non allertabile
terremoto	collassi strutturali, crolli	non allertabile
Inquinamento atmosferico	fumi, ecc..	allertabile

FONTI DI PERICOLO	NOTE	RISCHIO
centrale termica	è soggetta a C.P.I.	incendio, scoppio
biblioteca	presenza di libri e materiale cartaceo	incendio
locale cucina - mensa	presenza di riserve alimentari, linea adduzione gas GPL (vi si svolgono esercitazioni)	incendio, scoppio
palestra	Presenza di attrezzi ginnici	caduta
laboratorio chimico-biologico	presenza di reattivi chimici ed attrezzature	incendio, scoppio pericoli derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche e biologiche (emergenza tossico-nociva)
Azienda agraria	l'azienda agraria sarà oggetto di una specifica analisi e valutazione dei rischi, da redigersi congiuntamente al Direttore dell'Azienda	

ALCUNE DELLE SPECIFICITA' DEI CONTENUTO DEL P. E.

L'AMBIENTE SCUOLA

- Conosci la piantina della tua scuola ?
- Sai trovare la strada per raggiungere il punto di raccolta ?



ALCUNE DELLE SPECIFICITA' DEI CONTENUTO DEL P. E.

E – NORME SULLE VIE D'ESODO

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

PIANO	alunni	alunni disabili	docenti	Operatori (ATA)	applicati	TOT.
Terra						
Primo						
TOTALE						

Vie di uscita

Segnaletica indicante le vie di uscita

Illuminazione delle vie di uscita e assenza di ostacoli

Sistemazione interna nelle aule

ASSEGNAZIONE USCITE E PUNTI DI RACCOLTA

(l'ordine di uscita delle classi corrisponde a quello della successione delle aule)

Aule (riferimento planimetria d'esodo)		USCITA N°	PUNTO DI RACCOLTA N°
N°	classe		
N° 1	3° Alberghiero Sez. A	USCITA N°1	1
N° 2	4° Alberghiero Sez. A		
N° 3	3° Alberghiero Sez. B		
N° 4	5° Alberghiero Sez. B		
N° 5	1° Agro-Chimico		
N° 6	5° Chimico		
N° 7	4° Alberghiero Sez. B		
N° 12	2° Alberghiero Sez. B	USCITA N°2	2
N° 13	1° Alberghiero Sez. A		
N° 11	4° Agro-Chimico		
N° 10	2° Alberghiero Sez. A		
N° 9	5° Alberghiero Sez. A		
N° 8	1° Alberghiero Sez. B		
N°18	Sala docenti		
N°20	Vice presidenza		
N°19	Aula sostegno		
N°21	Biblioteca	USCITA N°5	5
	Uffici Piano Primo	USCITA N°6-7	6 - 7
	Cucina-Mensa	USCITA N°8-9	8 - 9

Il Responsabile del Servizio di Protezione Prevenzione
(prof. ing. Giuseppe Infusini)

F - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Designazione ed incarichi al personale (ALCUNI)

- coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: emana l'ordine di evacuazione;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
- personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, del gas e della alimentazione della centrale termica;
- personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di **estintori e idranti**;
- personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della **praticabilità dei percorsi di fuga** interni ed esterni all'edificio;
- personale addetto all'apertura quotidiana di porte e cancelli sulla via pubblica ed interruzione del traffico;
- personale addetto ai portatori di handicap;
- personale incaricato della verifica periodica dell'efficienza della cassetta di primo soccorso;
- addetti al servizio di pronto soccorso**;
- addetti al servizio emergenza antincendio.**

L'ASSEGNAZIONE DEI COMPITI / MANSIONI

COMPITI E RESPONSABILITA' INERENTI LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SONO ASSEGNATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AL PERSONALE ALL'UOPO FORMATO (O PER I QUALI SONO STATE RAVVISATE LA CAPACITA' AD ESPLETARE UN DETERMINATO INCARICO) CON APPOSITA LA NOMINA L'ELENCO NOMINATIVO DI TALE PERSONALE DEVE ESSERE AFFISO ALL'ALBO SICUREZZA.

F - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Designazione ed incarichi agli allievi

A cura degli insegnanti, in ogni classe, vengono assegnati agli alunni i seguenti incarichi

-n°2 alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;

-n°2 alunni chiudi-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro; questi alunni eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione (n.b.: il modulo dovrà essere anche firmato dai suddetti alunni);

-alunni di riserva che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti.

IL PROMEMORIA DEGLI INCARICHI CON I NOMINATIVI DEGLI ALUNNI DEVE ESSERE AFFISSO IN MODO VISIBILE NELL'AULA.

NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI IN CASO DI EMERGENZA

OGNI STUDENTE DEVE SEGUIRE le norme di comportamento previste dal piano di emergenza; in particolare durante l'evacuazione:

- interrompere immediatamente le attività**
- tralasciare il recupero di oggetti personali**
- seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe, disponendosi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami**
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni**
- collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento**
- attenersi alle indicazioni del docente nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una modificazione del piano**
- gli studenti apri fila, chiudi fila ed aiuto disabili dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione**

N – GLI ALLEGATI

PLANIMETRIE D'ESODO

SCHEDA N°1: Chiamata di soccorso e numeri telefonici utili

SCHEDA N°2: Incarichi al personale

SCHEDA N°3: Incarichi alunni in caso di evacuazione

SCHEDA N°4: Assegnazione uscite e punti di raccolta

SCHEDA N°5: La squadra di emergenza

SCHEDA N°6: Regole di evacuazione

SCHEDA N°7: Istruzioni generali di sicurezza (rivolte agli alunni e docenti)

SCHEDA N°8: Istruzioni generali di sicurezza (rivolte al personale degli Uffici amm.vi)

SCHEDA N°9: Norme di comportamento da osservare in caso di incendio

SCHEDA N°10: Norme di comportamento da osservare in caso di terremoto

SCHEDA N°11: Norme di comportamento da osservare in caso fuga di gas

SCHEDA N°12: Norme di comportamento in caso di presenza di un ordigno

SCHEDA N°13: Norme di comportamento in caso di infortunio/malore

SCHEDA N°14: Modulo di evacuazione

SCHEDA N°15: Presidi di pronto soccorso. Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nel pacchetto di medicazione

SCHEDA N°16: Principali regole pratiche di sicurezza nei laboratori

LE PLANIMETRIE DEL P. E.

ISTITUTO COMPRENSIVO SPEZZANO DELLA SILA (CS)

SCUOLA ELEMENTARE VIA STAZIONE

PIANO DI EMERGENZA

PIANO PRIMO - sc. 1:100



N°2



N°1

NORME DI COMPORTAMENTO ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

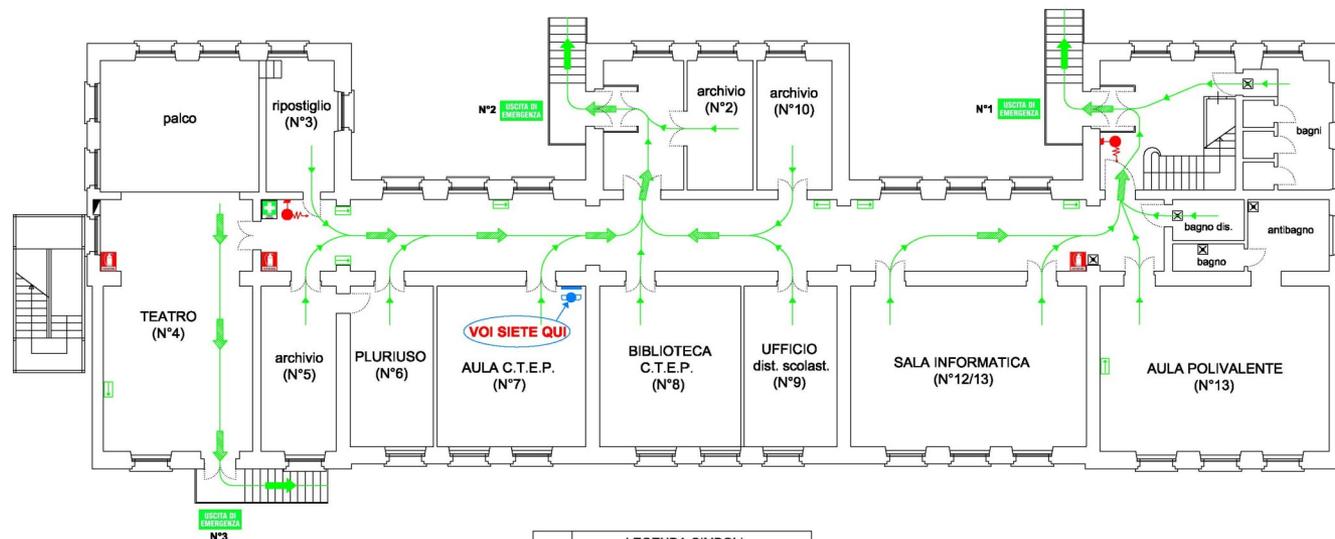
- ▶ MANTIENI LA CALMA
- ▶ INTERROMPI SUBITO OGNI ATTIVITA'
- ▶ LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- ▶ INCOLONNATI DIETRO GLI APRI FILA
- ▶ NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- ▶ SEGUI LE VIE D'ESODO INDICATE
- ▶ RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

- ▶ NON PRECIPITARTI FUORI
- ▶ RESTA IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO
- ▶ ALLONTANATI DALLA FINESTRA
- ▶ SE SEI NEI CORRIDOI O NELLE SCALE RIENTRA NELLA CLASSE PIU' VICINA
- ▶ SE SEI FUORI ALLONTANATI DALL'EDIFICIO
- ▶ DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONA L'EDIFICIO E RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- ▶ SE L'INCENDIO SI E' SVILUPPATO IN CLASSE ESCI SUBITO CHIUDENDO LA PORTA
- ▶ SE L'INCENDIO E' FUORI DALLA TUA CLASSE ED IL FUMO RENDE IMPRATICABILE LE VIE D'USCITA, CHIUDI BENE LA PORTA, APRI LA FINESTRA E CHIEDI SOCCORSO
- ▶ SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO



LEGENDA SIMBOLI	
	LUCE DI EMERGENZA
	INDICAZIONE PERCORSO D'ESODO
	INDICAZIONE PERCORSO VERSO IL BASSO
	PERCORSO D'ESODO DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA
	INDICAZIONE DIREZIONE DELLE USCITE
	IDRANTE UNI 45
	QUADRO ELETTRICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Brunella Baratta)

IL TECNICO
(Ing. Giuseppe Infanti)



N°3

LE PLANIMETRIE DEL P. E.

ISTITUTO COMPRENSIVO SPEZZANO DELLA SILA (CS)
SCUOLA ELEMENTARE VIA STAZIONE

PIANO DI EMERGENZA

PIANO SECONDO - sc. 1:100



NORME DI COMPORTAMENTO ALLA DIRAMMAZIONE DELL'ALLARME

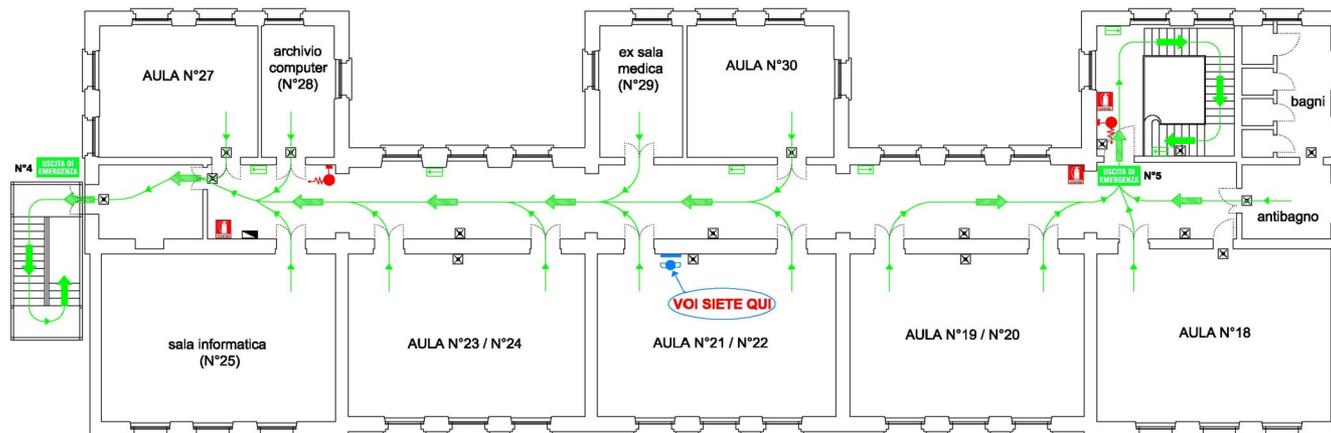
- ▶ MANTIENI LA CALMA
- ▶ INTERROMPI SUBITO OGNI ATTIVITA'
- ▶ LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- ▶ INCOLONNATI DIETRO GLI APRI FILA
- ▶ NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- ▶ SEGUI LE VIE D'ESODO INDICATE
- ▶ RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

- ▶ NON PRECIPITARTI FUORI
- ▶ RESTA IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO
- ▶ ALLONTANATI DALLA FINESTRA
- ▶ SE SEI NEI CORRIDOI O NELLE SCALE RIENTRA NELLA CLASSE PIU' VICINA
- ▶ SE SEI FUORI ALLONTANATI DALL'EDIFICIO
- ▶ DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONA L'EDIFICIO E RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- ▶ SE L'INCENDIO SI E' SVILUPPATO IN CLASSE ESCI SUBITO CHIUDENDO LA PORTA
- ▶ SE L'INCENDIO E' FUORI DALLA TUA CLASSE ED IL FUMO RENDE IMPRATICABILE LE VIE D'USCITA, CHIUDI BENE LA PORTA, APRI LA FINESTRA E CHIEDI SOCCORSO
- ▶ SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO



LEGENDA SIMBOLI	
	LUCE DI EMERGENZA
	INDICAZIONE PERCORSO D'ESODO
	INDICAZIONE PERCORSO VERSO IL BASSO
	PERCORSO D'ESODO DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA
	INDICAZIONE DIREZIONE DELLE USCITE
	IDRANTE UNI 45
	QUADRO ELETTRICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dot.ssa Brunella Baratta)

IL TECNICO
(Ing. Giuseppe Infaticchi)

SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI: UN DIRITTO DISATTESO



La **sicurezza**
a scuola è un
diritto.

LA GIORNATA PER LA SICUREZZA (22 novembre)

Un giovanissimo studente del liceo scientifico Darwin a Rivoli (To), è morto il 22.11.2008 in seguito al crollo di un soffitto di un'aula.



Due terzi delle scuole non possiedono la certificazione di agibilità statica
Un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica

LA SICUREZZA NELLE SCUOLE IN CALABRIA

Facendo riferimento ai dati nazionali del Miur:

A) sui certificati di agibilità

- il 94% delle scuole calabresi è privo del certificato di agibilità

B) sui Piani di Emergenza:

- in Calabria l'informazione risulta quasi assente



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

RISCHI DA ATTIVITA' IN LABORATORIO

- RISCHIO FISICO
- RISCHIO BIOLOGICO
- RISCHIO CHIMICO

RISCHIO FISICO

- **TERMICO**

temperature alte

temperature basse

- **MECCANICO**

oggetti taglienti

vetro

centrifughe

macchine varie

gas compressi

- **ELETTRICO**

alta tensione

folgorazione da impianti non a norma

innesci di incendi ed esplosioni

RISCHIO BIOLOGICO

AGENTE BIOLOGICO:

qualsiasi microrganismo (batteri, virus, porzioni), coltura cellulare ed endoparassita che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

- **MUTAGENI**

radiazioni ionizzanti

ammine aromatiche ed altre sostanze

- **INFEZIONI ED INFESTAZIONI**

virus

batteri

protozoi

parassiti

funghi

RISCHIO CHIMICO

AGENTE CHIMICO:

qualsiasi sostanza o preparato liquidi, solidi o aeriformi nocivi per inalazione, contatto e/o ingestione tali da interagire con l'organismo umano.

- **TOSSICITA'**

acuta

cronica

- **SOSTANZE
COMBUSTIBILI**

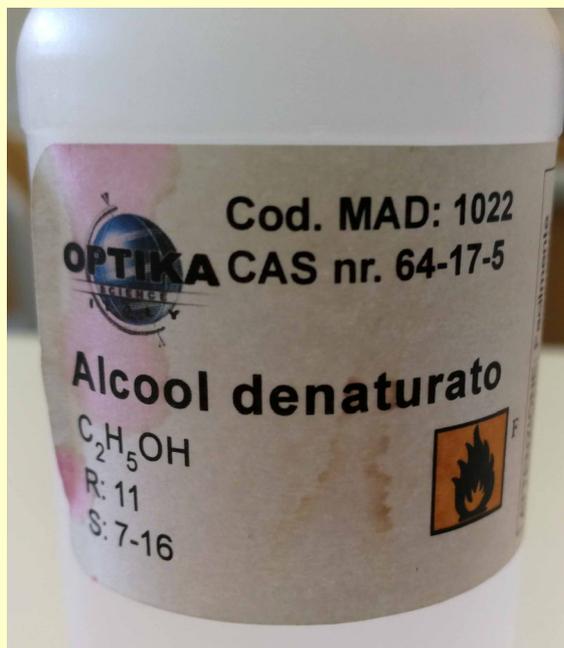
infiammabili

facilmente infiammabili

esplosive

simbolo	identificazione del simbolo	indicazione di pericolo
	E	Esplosivo
	O	Comburente
	F	Facilmente infiammabile
	F+	Estremamente infiammabile
	T	Tossico
	T+	Molto Tossico
	Xn	Nocivo
	Xi	Irritante
	C	Corrosivo
	N	Pericoloso per l'ambiente

Tossicità: capacità di un agente di provocare dei danni alla salute. Sostanze a tossicità elevata possono dare disturbi o danni anche con quantitativi molto bassi, mentre viceversa occorrono livelli elevati per dare effetti nocivi con sostanze a bassa tossicità.



NORME DI COMPORTAMENTO

1. Entrare in laboratorio solo in presenza dell'insegnante.
2. Usare sempre guanti di protezione quando si manipolano sostanze tossiche o pericolose, evitando di toccare porte maniglie telefono computer con gli stessi.
3. Indossare sempre il camice di protezione che deve essere di cotone al 100% o di materiale non infiammabile.
4. Utilizzare, quando vi sia il rischio di schizzi di sostanze pericolose, gli occhiali di protezione. È vietato l'uso di lenti a contatto senza indossare occhiali di sicurezza.
5. I capelli lunghi devono essere raccolti, evitare scarpe aperte e con tacchi alti.
6. Zaini, cappotti, ombrelli , devono essere sistemati negli appositi spazi.
7. Non fumare, non ingerire alimenti o bevande.
8. Non usare recipienti di laboratorio, frigoriferi o freezer per la conservazione di alimenti o bevande.
9. Prima dell'utilizzo di un qualsiasi prodotto chimico, leggere attentamente le etichette sui contenitori, con particolare riferimento alle frasi H e P. Leggere attentamente anche la scheda di sicurezza relativa al prodotto

10. Non utilizzare prodotti chimici prelevati da contenitori privi di etichetta.
11. Non mettere mai in un contenitore etichettato sostanze diverse da quelle indicate in etichetta.
12. Mantenere sempre perfettamente chiusi tutti i contenitori con prodotti chimici.
13. Ricorrere all'uso di DPC tutte le volte che le operazioni effettuate lo richiedono.
14. Non guardare attraverso un'apertura in un recipiente contenente una miscela di reazione.
15. Prelevare i reagenti con la massima cautela operando sotto cappa quando si usano sostanze particolarmente volatili, tossiche o dall'odore sgradevole, indossando apposite mascherine.
16. Non aspirare a bocca.
17. Non scaldare mai solventi infiammabili su fiamma libera.
18. I residui chimici di qualunque natura andranno collocati sempre solo negli appositi contenitori allestiti a questo scopo per il successivo smaltimento.
19. Chiudere le valvole del gas al termine del lavoro.

OSSERVATORIO NAZIONALE **AMIANTO**



COMITATO PROVINCIALE
DI COSENZA

www.onacosenza.it



Sede Provinciale O.N.A. Onlus Cosenza:

Piazza G. Mancini, 60 (edificio "I Due Fiumi") - 87100 Cosenza

e-mail: onacosenza@gmail.com

grazie per l'attenzione